

LO SCONTRO SUI DECRETI DEL GOVERNO

Si fermano i ferrovieri: molti treni cancellati

Sino a stasera incrociano le braccia i lavoratori del compartimento di Bologna

ROMA - Le proteste, gli scioperi, le assemblee contro il taglio ai salari deciso dal governo investono anche il settore dei trasporti. Sono organizzati dalle strutture di base del sindacato e quasi ovunque raccolgono adesioni altissime.

hanno incrociato le braccia i ferrovieri dell'importante nodo di Alessandria. A questo vanno aggiunti gli scioperi, che sempre ieri hanno interessato un po' tutta la linea Tirrenica.

alle ventuno, termina l'astensione dal lavoro dei ferrovieri del compartimento di Bologna. Se la situazione dei treni è caotica non meno lo è quella degli aeroporti. Ieri a Roma c'è stato lo sciopero...

Ancora grandi folle in piazza

Cinquantamila a Napoli non contro ma per il sindacato

Lo sciopero di quattro ore ha coinvolto non solo le categorie dell'industria ma anche quelle del pubblico impiego

Dalla nostra redazione NAPOLI - Cinquantamila e forse più, una folla umana e ininterrottata di operai e quel clima di carica inconfondibile delle grandi occasioni.



BOLOGNA - Piazza Maggiore gremita dai manifestanti durante il comizio

Fabbriche e uffici chiusi: lo sciopero a Bologna è generale

Il capoluogo emiliano si è completamente fermato per tre ore. Sono altissime ovunque le percentuali di adesione all'iniziativa

tanto composta un disegno di attacco al sindacato. La verità è un'altra, e bene l'ha riassunta Bassi, delegato (FIM-CISL) della SASIB, aprendo la manifestazione: «Questa non è una manifestazione contro il sindacato. Questa è una manifestazione "del" sindacato, di quello dei consigli, dei protagonisti delle battaglie di questi anni per lo sviluppo, la democrazia, contro il terrorismo».

CALABRIA

Ieri cantieri deserti a Gioia Tauro

CATANZARO - Sciopero perfettamente riuscito e grande manifestazione unitaria ieri mattina a Vibo Valentia per protestare contro il taglio del salario operaio.

tutti i lavoratori delle fabbriche ma anche molti tecnici, una partecipazione compatto, una partecipazione che al corteo. Per oltre un'ora gli operai hanno poi bloccato la strada statale che da Pizzo Calabro collega a Tropea.

in occasione del blocco stradale e condannate dagli operai del Nuovo Pignone. Ma la protesta della Calabria ai decreti del governo non si ferma a Vibo. Sempre ieri mattina tutti gli operai del Cogitau, il consorzio di imprese addetto alla costruzione del porto di Gioia Tauro, hanno spontaneamente abbandonato i cantieri ed hanno svolto un'assemblea sul binario della stazione di Gioia Tauro.

UMBRIA

Assieme agli operai in corteo anche i giovani

Dalla nostra redazione PERUGIA - In 5 mila ieri sono scesi in piazza a Perugia per manifestare contro la gravissima e senza precedenti decisione del governo di tagliare con un decreto la scala mobile.

sciopero, conclusosi con una manifestazione svoltasi a piazza della Repubblica, è stata pressoché totale nelle fabbriche e nella gran parte degli enti pubblici. Significative e numerose le iniziative degli studenti universitari e delle scuole medie superiori. Manifestazioni anche in altri centri dell'Umbria.

sciopero, indetto dai consigli di fabbrica, è stata circa del 90% nell'azienda della zona. Frattanto, la Segreteria regionale della CGIL umbra ha giudicato «unitariamente insufficienti e inadeguate le misure di politica industriale proposte dal governo al sindacato, e non ancora attuate».

LAZIO

Si prepara la giornata di lotta del 22 a Roma

ROMA - È proseguita anche ieri in tutto il Lazio la mobilitazione contro le decisioni del governo sui tagli alla scala mobile. Uno sciopero generale indetto a Colleferro da 200 delegati dei consigli di fabbrica ha registrato una adesione dell'80% con una

punta del 100% negli stabilimenti dell'Italcementi. Promosso da quasi tutti i consigli di fabbrica, un corteo di oltre 2000 persone ha attraversato Civitavecchia. Allo sciopero - che ha avuto una riuscita eccezionale - ha dato la propria adesione la

CGIL in un comunicato nel quale si invita all'unità. Scioperi e manifestazioni si sono avuti anche in tutto il Viterbese. Un'adesione quasi totale c'è stata all'appello per l'astensione dal lavoro lanciato dai consigli di fabbrica della zona Teverina, con manifestazioni a Bagnoregio e Civita Castellana (dove viene fornita una percentuale di adesioni del 95%).

TOSCANA

Pisa Siena Pistoia... la mobilitazione cresce

Dalla nostra redazione FIRENZE - Pisa, Pontedera, Lucca, Grosseto, Massa Carrara, Prato, Pistoia, Rosignano Solvay, Foggionosi. La Toscana è tornata a fermarsi. Manifestazioni all'insegna dell'unità. Solo in alcune realtà la CISL e la UIL si sono dissociate dalle iniziative di lotta promosse unitariamente dai consigli di fabbrica. A Massa la componente socialista della CGIL ha approvato un documento nel quale si afferma che «pur apprezzando lo sforzo fatto dal governo per recepiti nei decreti alcune delle indicazioni scaturite dal confronto con il sindacato, come militanti sindacali non possiamo non ritenere insufficiente il provvedimento e pertanto è necessario giungere ad una nuova trattativa».

da dover «allungare» il percorso. Molti negozi hanno abbassato le saracinesche in segno di solidarietà con i lavoratori che protestavano contro i provvedimenti del governo. Alla manifestazione pisana «la più grande negli ultimi anni», ha preso la parola anche un esponente della CISL, dichiarando il proprio appoggio ai lavoratori in lotta.

martedì prossimo, alla quale sono stati invitati tutti i rappresentanti della federazione unitaria, al fine di promuovere nuove iniziative di lotta. Ieri si sono fermati per 8 ore anche tutti i telai e gli uffici di Prato. Una manifestazione che ha visto la partecipazione di oltre 10.000 lavoratori. Anche i lavoratori della Solvay di Rosignano e della LMI di Pistoia hanno incrociato i braccia approvando documenti unitari di condanna dell'operato del governo e con l'invito alle organizzazioni sindacali a recuperare l'unità del movimento. A Siena i 10.000 lavoratori che hanno partecipato alla manifestazione hanno chiesto la proclamazione di uno sciopero generale nazionale unitario. Un'unità che nasce nei luoghi di lavoro.

LOMBARDIA

A Brescia c'erano anche i «garofani rossi»

Dalla nostra corrispondente BRESCIA - Piazza della Loggia ieri è stata letteralmente invasa da migliaia e migliaia di lavoratori che hanno aderito allo sciopero promosso dal Consiglio di fabbrica delle ATB. 400 le fabbriche che vi hanno aderito, 30.000 i manifestanti secondo il comunicato ufficiale dei promotori. Da una stima, suffragata dall'esperienza, possiamo dire, senza tema di smentita, che il corteo è stato di circa 100.000 persone. Sulle cifre si potrà anche disquisire ma un dato è certo: quella di ieri è stata la più grande manifestazione sindacale per vertenza operaia, svoltasi a Brescia dalla Liberazione ad oggi. Non se ne sono mai viste di simili anche quando erano siglate da tutte le organizzazioni sindacali e riguardavano tutta la provin-

cia (ieri era investita solo Brescia e l'hinterland e non la Valle Camonica e il Garda). Piazza della Loggia è stata il punto di incontro per i lavoratori di tutti gli orientamenti politici, dai dc, ai socialisti. Siamo stati spettatori in via Verdi, di un significativo episodio: alcuni operai socialisti hanno comperato ad una bancarella dei garofani rossi e sono poi rientrati nel corteo per regalare un fiore a ogni politico unitamente alla protesta per un iniquo decreto antiopeo.

Lo sciopero è stato in pratica generale: folta la partecipazione del pubblico impiego, degli addetti al commercio, del parastato e dei servizi. Erano presenti tutte le categorie. «Abbiamo dato vita ad una delle più grandi manifestazioni di unità - ha sottolineato il delegato della ATB nel suo brevissimo intervento - un impegno di lotta e di unità anche per coloro, lavoratori ed organizzazioni, che non hanno voluto aderire. Il corteo dopo piazza della Loggia ha raggiunto Palazzo Broletto, sede della prefettura. Al rappresentante del governo è stata consegnata, da una delegazione dei consigli di fabbrica, la richiesta, da trasmettere al governo, di ritirare il decreto legge che taglia la scala mobile.

Pescara: alla manifestazione pure i delegati Cisl

PESCARA - Pienamente riuscito lo sciopero dell'Ata, la manifestazione che è partita dal piazzale dell'Italtel. Al centro della manifestazione il rilancio dell'e-

conomia industriale della zona. La manifestazione è stata anche contro la manovra autoritaria del governo. Il corteo dopo aver attraversato il centro cittadino, si è concluso sotto il palazzo del governo dove il vice prefetto ha ricevuto una delegazione di operai che hanno illustrato i motivi della protesta sindacale. La CISL si è dissociata la sera prima dallo sciopero e dalla manifestazione, ma i delegati Cisl hanno partecipato lo stesso.

to il motivo della protesta sindacale. La CISL si è dissociata la sera prima dallo sciopero e dalla manifestazione, ma i delegati Cisl hanno partecipato lo stesso.

Carlo Bianchi